

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 6 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

«Ora dipende da voi. Dovete decidere quale futuro volete per voi stessi e per il vostro Paese. Confido in voi, che starete dalla parte giusta della storia». Pedro Sánchez, con un discorso in diretta tv alle 9 di ieri mattina, ha annunciato lo scioglimento delle Camere, che diventerà effettivo da oggi, e la convocazione delle elezioni anticipate domenica 29 novembre, in anticipo rispetto all'estate del 2027. Cinquantaquattro giorni separano l'annuncio di ieri dal prossimo voto e non c'è tempo da perdere: la decisione è maturata dopo un fine settimana di riflessioni a porte chiuse - mentre nelle piazze di Spagna divampava la protesta - e la comunicazione del primo ministro uscente si è già trasformata in un accorato appello con toni da accesa campagna elettorale.

IL MESSAGGIO

Quella contemporanea è «un'epoca di tensione, emergenza climatica, cambiamenti sociali e tecnologici, con la dirompente intelligenza artificiale», ha detto Sánchez. Una fase, ha aggiunto, «di grandi pericoli, ma anche, se sapremo coglierle, di grandi opportunità». E agli elettori ha quindi chiesto di decidere se vogliono

**IL DISCORSO: «IL PAESE
SCELGA SE AVANZARE O
CEDERE ALL'ULTRADESTRA
ABBIAMO LOTTATO CONTRO
LA PEGGIORE OPPOSIZIONE
DELLA STORIA»**

che la Spagna diventi «un baluardo di apertura, giustizia sociale e responsabilità ambientale» o si unisca alla «ola ultraderechista» che porterà solo al «regresso».

Ha quindi rivendicato i risultati del suo governo e ha puntato il dito contro quella che ha definito «la peggiore opposizione che abbia conosciuto la nostra democrazia», accusandola di non avere «senso dello Stato». Ha però riconosciuto gli errori commessi e l'impossibilità di realizzare tutto ciò che era stato promesso su temi come «la disuguaglianza, i servizi pubblici e l'accesso alla casa». «Serve il sostegno della gente», in altre parole, per andare avanti nel processo di riforme. E quel sostegno, nelle Cortes, non c'era più. Venerdì il governo non è riuscito a far approvare due de-



Manifestanti accampati alla Puerta del Sol, a Madrid. Sotto, il premier dimissionario Sánchez

Madrid, Sánchez apre la crisi E spera nel voto di protesta

► Elezioni il 29 novembre. Il premier lascia dopo le manifestazioni per la casa. Per i sondaggi, una coalizione Popolari-Vox supererebbe il 50%



creti legge sull'emergenza abitativa, presentati dopo le proteste scatenate dallo sfratto di una donna di 87 anni dalla casa in cui viveva da decenni. I provvedimenti sono stati bocciati con i voti contrari di Pp, Vox e Junts, il partito indipendentista catalano che in diverse occasioni è stato l'ago della bilancia per Sánchez, pur non facendo parte della coalizione di governo, formata dal Partito socialista e da Sumar.

Un equilibrio precario uscito dalle elezioni del 2023, quando il Partito popolare, pur conquistando il maggior numero di seggi, non riuscì a formare una maggioranza. Il Psoe arrivò secondo ma, grazie alle alleanze con la sinistra e al sostegno dei gruppi nazionalisti e indipendentisti catalani e baschi, riuscì a governare. Ora però

gli equilibri sono saltati. Le manifestazioni e gli accampamenti organizzati a Madrid e in altre città del Paese sono diventati così un terreno fertile per il dibattito pre-elettorale. Il governo punta infatti a riproporre subito i provvedimenti sulla casa, con alcune modifiche, per poi sottoporli all'organo che mantiene alcune funzioni della Camera dopo lo scioglimento delle Cortes.

Intanto, la maggior parte dei sondaggi indica che alle prossime elezioni i conservatori potrebbero diventare il primo partito. Per formare un governo, però, avrebbero bisogno del sostegno di Vox: in tal caso, la coalizione supererebbe il 50%. «Finalmente gli spagnoli potranno decidere», ha dichiarato il leader del Partito popolare Alberto Núñez Feijóo. Il

leader dell'opposizione ha detto che non si tratterà di «un'elezione come le altre», ma di un'occasione per scegliere tra «declino o cambiamento, menzogne o cambiamento, incompetenza o cambiamento, divisione o cambiamento, corruzione o cambiamento».

LE ACCUSE

Anche Vox ha accolto positivamente la convocazione. Il leader Santiago Abascal ha definito «un'ottima notizia» il ritorno alle urne, accompagnando però la reazione con accuse al governo sulla gestione dell'immigrazione, della casa e dei servizi pubblici. A sinistra, Sumar, Izquierda Unida, Más Madrid e i Comuns stanno lavorando alla nuova piattaforma Frente Amplio, che punta a presentarsi unita alle elezioni. C'è fermento tra i partiti: il termine per presentare le coalizioni scadrà tra appena dieci giorni.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Nell'ultimo anno e mezzo l'euro non è stato mai così debole. Dall'inizio del 2026 la moneta unica, ieri sotto gli 1,12 dollari, ha perso circa il 5%, ai minimi da 17 mesi, quando il mondo e l'Unione europea dovevano vedersela con la minaccia di dazi contro tutti i principali partner commerciali di Washington, lanciata dal presidente statunitense, Donald Trump, al grido di *Maga*, l'acronimo che sta per *Make America Great Again*, «rifacciamo grande l'America».

Oggi un'altra sigla spaventa i mercati. E quando nelle sale operative dei fondi e delle grandi banche arriva un nuovo acronimo, allora, scrive l'agenzia finanziaria *Bloomberg*, il rischio è che ci sia

**ALTALENA DEGLI SPREAD
NELL'EUROZONA
I TITOLI ITALIANI
CHIUDONO A 115
SUL BUND, GLI OAT
A 137 PUNTI BASE**

una crisi alle porte. Ai tempi delle turbolenze sui debiti sovrani gli indiziati erano i Paesi riuniti sotto il nome collettivo di Piigs (Portogallo, Irlanda Italia, Grecia e Spagna), uniti dai conti pubblici ballerini e un indebitamento fuori controllo. Oggi, nota *Bloomberg*, il pericolo prende il nome di *Frogs* ed è un rischio tutto francese che può debordare in altri Paesi dell'Eurozona.

L'acronimo, in inglese, sta per «French oversized government and social security» è tradotto vuol dire che la pubblica amministrazione dell'Esagono e lo stato sociale del Paese sono ormai troppo grandi e costosi.

L'ALLERTA

Parigi è da tempo considerata il malato d'Europa. Il deficit è stabilmente sopra il 5% del pil, il debito, ai massimi dai primi anni del Secondo Dopoguerra, ha toccato quota 119%. Il Paese è attraversato da tensioni politiche e sociali che rendono complicato per

il premier Sébastien Lecornu portare a casa la manovra di bilancio di risanamento necessaria a ricondurre i conti sulla giusta direzione. A lanciare l'allarme è anche il governatore della Banque de France, Emmanuel Moulin secondo il quale - senza un piano di bilancio capace di ridurre spesa e deficit - il Paese rischia di vedersi

«progressivamente strangolare dal rialzo dei tassi di interesse». Le difficoltà francesi sono alla base dei rendimenti dei titoli di Stato che si stanno surriscaldando un po' in tutta l'Eurozona. Un rincaro trainato anche dall'andamento dei Treasury statunitensi, ormai sopra il 5% nella scadenza a dieci anni per gli effetti della

119

Il debito francese in percentuale sul pil, ai massimi dal 1946

L'euro sempre più debole Parigi sorvegliata speciale

► La moneta unica è ai minimi sul dollaro da 17 mesi. L'allarme del governatore della Banque de France, Moulin: rigore o il Paese «sarà strangolato dagli interessi»



guerra in Iran che alimenta l'inflazione.

Il differenziale tra i Bund tedeschi e gli altri bond dell'Eurozona si sta allargando. Ieri, ad appesantire il carico, è arrivato l'annuncio delle elezioni anticipate in Spagna volute dal primo ministro Pedro Sánchez dopo la bocciatura dei decreti contro la crisi abitativa. A caldo, lo spread tra il decennale tedesco e i Btp è balzato fino a 124 punti per poi restringersi a 115. Il differenziale con gli Oat, salito oltre quota 140, ha chiuso a 137, quello tra Bund e Bonos spagnoli è arrivato a 64 punti. La Bce, che dispone di strumenti per temperare i rendimenti come il "Transmission protection instrument", non procede ancora con l'acquisto di titoli francesi sul mercato secondario. Questo perché il regolamento del meccani-

**IL MEF RIACQUISTA
BTP A TRE E SETTE ANNI
PER 4,9 MILIARDI
IL RISCHIO CHE IL
CAMBIO ALIMENTI
L'INFLAZIONE**

smo prevede che i Paesi beneficiari adottino politiche di risanamento, e quelle messe in campo dal governo Lecornu non è ancora detto trovino attuazione.

La debolezza dell'euro potrebbe, infatti, portare a un'ulteriore rialzo dell'inflazione spingendo al rialzo i costi delle importazioni, in una fase nella quale la Bce è già dovuta intervenire con due rialzi dei tassi di interesse per frenare il caro-vita lontano dall'obiettivo del 2%. La Bce «resta in un percorso intermedio di politica monetaria», ha spiegato ieri il capo economista dell'Eurotower, Philip Lane.

L'Italia, dal canto suo, si muove con strumenti di gestione del debito. Ieri il Tesoro ha concluso un programma di riacquisto titoli a tre e sette anni, tutti con scadenza 2029, ricomprando in asta circa 4,9 miliardi di euro. Un modo per alleggerire un po' il peso del debito e ricomprare a prezzi utili a contenere i rendimenti.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

menti di difesa commerciale già a disposizione dell'Unione. Tra questi c'è il cosiddetto «bazooka commerciale», lo strumento anti-coercizione che consentirebbe all'Ue di imporre misure contro i Paesi che esercitano pressioni commerciali sull'Europa o sui suoi Stati membri, dai dazi sulle merci alla revoca dei diritti di proprietà intellettuale, fino alla limitazione della partecipazione agli appalti pubblici europei. E che, per ora, non è mai stato utilizzato.

LE MISURE

Bruxelles aveva inoltre promesso la presentazione delle nuove misure di diversificazione al rientro dell'estate, ma per ora ha preso tempo nella speranza di riuscire a ricomporre l'annosa controversia con Pechino sul piano del dialogo. Dai dazi europei sulle auto elettriche alle tariffe cinesi sui prodotti lattiero-caseari, i colloqui per riequilibrare le relazioni commerciali tra Bruxelles e Pechino sono ripresi a giugno. E la mossa franco-tedesca arriva a pochi giorni dalla missione diplomatica che giovedì e venerdì vedrà il commissario europeo per il Commercio, Maroš Šefčovič, impegnato a Pechino per rilanciare il confronto. L'approccio di Bruxelles rimane lo stesso: ridurre i rischi senza rompere del tutto i legami commerciali. Ma se da questo confronto non dovessero esserci risultati, l'Ue si dice finalmente pronta a prendere contromisure.

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istat, la pressione fiscale sale al 43,5% Il nodo dello sconto sulle accise per il diesel

I NUMERI

ROMA Niente più sconto sul gasolio. Il decreto ministeriale di proroga del taglio del prezzo del diesel al distributore non ha trovato spazio nella prima versione della *Gazzetta Ufficiale* pubblicata ieri. Cancellando lo sconto di 6,1 centesimi al litro, per la prima volta da marzo, spariscono quindi del tutto il taglio delle accise sui carburanti. L'attesa era per l'attivazione del meccanismo delle accise mobili, ossia utilizzare l'extra-gettito Iva del caro-carburanti per finanziare la riduzione dei prezzi. Ma con la necessità di contenere il deficit di quest'anno i conti sono stati al momento diversi, non senza polemiche dei consumatori. Al momento ci si affida quindi soltanto agli interventi decisi dalle compagnie petrolifere, Eni per prima, che hanno accolto la sollecitazione del governo a ridurre i prezzi. Anche se la media in città, ieri, era di 2,048 euro al litro per la benzina e di 2,243 euro per il diesel. La priorità è d'altronde contenere i costi negli ultimi mesi dell'anno, con la manovra da scrivere e l'indebitamento da mantenere sotto il 3% per uscire dalla procedura europea. Tra aprile e giugno, dicono gli ultimi dati Istat, il

**SECONDO GLI ULTIMI DATI
TRA APRILE E GIUGNO
È CRESCIUTA DI 5 DECIMALI
IL DEFICIT È PARI AL 2%
E IL POTERE D'ACQUISTO
È SCESO DELLO 0,9%**

deficit è stato del 2%. Nello stesso periodo è salita la pressione fiscale, al 43,5%, cinque decimali in più sullo stesso periodo dello scorso anno. Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato dello 0,4%, ma la spesa in consumi è cresciuta molto di più (+1,7%) determinando una contrazione della propensione al risparmio (al 6,7%, in calo di 1,2 punti). A ridursi è anche il potere d'acquisto, sceso dello 0,9%.

Ieri, intanto, assieme al Documento programmatico di finanza pubblica, il Mef ha pubblicato la relazione sull'economia non osservata. I dati sono relativi al 2023 ed evidenziano un leggero calo di due decimali della propensione all'evasione fiscale. Il valore aggiunto generato dal sommerso economico, invece, rappresentava circa il 9,2% del pil, in calo di circa 2,2 punti percentuali. Il governo, intanto, lavora alla stesura della prossima manovra. Una legge di bilancio che dovrà tenere conto di un aumento della spesa per pensioni di 15 miliardi a 366 miliardi circa nel 2027. Saliranno le risorse per Fondo sanitario nazionale cresceranno (si arriverà a 160 miliardi nel 2029) ma l'incidenza sul pil rimane ferma al 6,3%.

A. Pi.

LO SCENARIO

ROMA Deborah Bergamini si ferma sull'uscio della Camera, la porta aperta a metà su Piazza del Parlamento. Sospira. «Certo, molte donne non sono contente...». La vicesegretaria di Forza Italia, primissima fila del partito assai stimata dalle parti di Arcore, non nasconde che diverse deputate azzurre pigeranno contro voglia il tasto verde giovedì, quando il governo dovrà votare a scrutinio segreto sul testo finale della nuova legge elettorale. Ammesso che schiaccino davvero quel tasto. «Ma sì, ormai si è trovato un accordo politico» riprende la vice di Antonio Tajani, «e poi non pensate che con il Rosatellum (che prevede l'alternanza di genere, ndr) le donne fossero molto più tutelate nelle candidature».

I TIMORI

Sarà. Ma intanto un brivido percorre la maggioranza a due mesi dall'inciampo al Senato, quando il governo finì sotto sulle preferenze. Benvenuti nella “Stabilitum-week”, la settimana che deciderà il destino della legislatura. La coalizione serra i ranghi e tutti si dicono fiduciosi che i franchi tiratori giovedì mattina lasceranno a casa i fucili. Troppo alta la posta in gioco: «Si va a casa» ha chiarito e richiarito la presidente del Consiglio ai suoi alleati chiedendo di presidiare le truppe a Montecitorio.

Oggi parte la rumba con la prima chiama sulla questione di fiducia posta dal governo su tre articoli della legge: due riguardano questioni spinosissime come la reintroduzione delle preferenze - vero pomo della discordia - e le regole per la raccolta firme dei partiti che non sono presenti in Parlamento, uno invece la ridefinizione territoriale dei collegi di Merano, Bressanone e Bolzano.

Una forzatura accusano le opposizioni in coro rispolverando video di Meloni che inveisce contro Renzi per la fiducia sull'Italicum, la riforma elettorale poi bocciata dalla Consulta. «Una scelta indegna: abbiamo fatto 50 emendamenti in tutto, non c'è ostruzionismo. Mettete la fiducia perché avete paura della tenuta della vostra maggioranza», attacca dal Pd Federico Fornaro. Gli fa eco dai Cinque Stelle Enrica Alifano che parla di democrazia «spedita in soffitta», mentre il segretario di Più

Legge elettorale in Aula: i malumori delle deputate L'ipotesi dell'election day

► Da oggi i voti palesi con la fiducia: giovedì quello finale a scrutinio segreto Malan (FdI): «Urne a maggio». Poi si corregge. La mossa di Meloni su Genova



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri ha avuto un colloquio telefonico con l'amministratore delegato di Ericsson Italia, Andrea Missori, ottenendo dal manager dell'azienda svedese il ritiro della procedura di licenziamento per i 131 lavoratori e lavoratrici della sede di Genova

Europa Riccardo Magi è al sesto giorno di sciopero della fame contro i paletti alla raccolta firme dei partiti su cui ha scritto una lettera-appello a Sergio Mattarella. Clima frizzante. Da destra rispondono puntando il dito contro i “sepolcri imbiancati” che si scandalizzano per una prassi ormai consolidata dei governi italiani: blindare con la fiducia anche le leggi elettorali, cioè la scelta delle regole del gioco. E intanto si attivano per stanare gli ultimi “giapponesi” nascosti nella selva della Camera e decisi o anche solo tentati dal tiro al piattello contro lo Stabilitum.

Pochi, pochissimi assicurano ministri e dirigenti della coalizione comunque tutti allertati: guai a chi manca in aula. Zero assenze giustificate salvo casi di assoluta emergenza e previo via libera di “Giorgia”. La coperta della maggioranza tutta mobilitata per lo Stabilitum si è fatta più corta negli ultimi tempi con lo shopping di Roberto Vannacci tra le fila dei suoi ex alleati e ogni tanto arriva uno “spiffero”. Vedi le Commissioni dove più di una volta in queste

settimane il governo ha rischiato scivoloni a causa di impegni multipli dei suoi deputati. Niente scherzi è il mantra dei consiglieri della premier che sorvegliano la comunicazione. E correggono il tiro se qualcuno non si allinea. È successo ieri quando il capogruppo di FdI al Senato Lucio Malan, ospite di “Un Giorno da pecora”, ha evocato il vo-

LA PREMIER CONVINCE L'AD DI ERICSSON A RITIRARE 131 LICENZIAMENTI E SALIS LO SCOPRE DURANTE LA RIUNIONE

to anticipato a maggio. A settembre, è la tesi, toccherebbe approntare in fretta e furia una Manovra complessa. «Potrebbe esserci l'esigenza di votare a maggio e potrebbe avere un senso votare insieme alle Comunali» dice Malan. Salvo correggersi a stretto giro dopo un input partito dai piani alti del governo: «Per quanto ci riguarda la legi-

slatura va fino in fondo e cioè fino all'autunno del 2027, ferme restando le prerogative del Capo dello Stato». Del resto Meloni ancora due giorni fa ha promesso che «onorerà il mandato» affidatole alle Politiche del 2022. Altra cosa sono i ragionamenti dietro le quinte.

IL REBUS VOTO ANTICIPATO

Già a inizio estate ai suoi la premier aveva ipotizzato una finestra di voto: fine maggio o la prima settimana di giugno, magari con un election-day con le comunali caldeggiate dal Quirinale. Ma a remare contro ci sono i vice Tajani e Salvini per nulla interessati alle urne anticipate per diverse ma valide ragioni. Se non altro perché impegnati a fare ordine in due partiti attraversati da un certo movimento o da veri e propri subbugli. Il dibattito è dunque ancora aperto.

Meloni non vuole parlarne ora e di certo è vietato discuterne prima di giovedì per non dare l'idea di un “liberi tutti” ai parlamentari che dovranno votare lo Stabilitum. La premier si concentra intanto sugli affari correnti. Ieri il “colpaccio” della trattativa riuscita con Ericsson: la società ha deciso di ritirare i licenziamenti collettivi di 131 lavoratori nella sede di Genova dopo una telefonata tra Meloni e l'ad Andrea Missori. È stato lui a darne notizia a sorpresa al termine del tavolo di crisi a Palazzo Chigi con Adolfo Urso e le categorie, collegata la sindaca di Genova Silvia Salis avvisata solo a cose fatte. Fonti di Palazzo Chigi puntano il dito contro le tante “strumentalizzazioni politiche” sulla vicenda Ericsson ora avviata a una soluzione. Solo affari sindacali? Macché. Dietro il blitz per salvare posti di lavoro di Meloni in versione “Mr Wolf” si intravede una sfida tutta politica tra la premier e la papabile “papessa” del campo-largo.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

ROMA «Il tema dell'aumento delle violenze a scuola è legato innanzitutto al tema dei social. Tutti questi accoltellamenti e queste violenze sono collegati ai social, alle telecamere, ai cellulari usati per riprendere, per mandare in diretta su Telegram o su altri canali». Non ha dubbi il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara intervenendo in un istituto di Milano a margine della «giornata degli insegnanti». Se il legame tra i social e le aggressioni che si sono susseguite recentemente ai danni di docenti a Roma, Trescore Balneario (Bergamo), San Vito lo Capo (Trapani) e a Lamezia Terme in Calabria, è certo, a preoccupare ancora di più è il mondo che si cela dietro questo fenomeno e per cui i singoli episodi, di fatto, non risultano slegati tra di loro.

Ossia quello dei “burattinai” che ne muovono i fili e che istigano le nuove generazioni alla violenza pura: è su di loro che si stanno concentrando le indagini dell'intelligence di mezzo mondo e anche della Digos italiana.

LE INDAGINI

Le prime informative parlano dell'esistenza di «ecosistemi» di livello superiore creati ad arte per l'adescamento di minori fragili, con l'unico intento di portare disordini e scompiglio nell'Europa e nel contesto culturale occidentale. Chi agisce effettua, dunque, una specie di «pesca a strascico» nel web che mira a colpire una sorta

**VITTIME PREFERITE
RAGAZZINI AFFASCINATI
DA IDEOLOGIE DIVERSE
MA CHE PUNTANO
SOLTANTO A
SCATENARE VIOLENZA**

di prototipo di ragazzini tra i 12 e i 14 anni disagiati o che vivono in condizioni personali particolarmente marginali. E il primo approccio avverrebbe principalmente su Tik Tok. Un ecosistema definito dagli investigatori di «livello superiore» che prende di mira adolescenti e minori vulnerabili, adescandoli online attraverso una finta amicizia per poi ricattarli, spingerli a produrre materiale pedopornografico autoprodotta (cosiddetto Csam), a compiere atti di autolesionismo, persino sevizie sugli animali o violenze estreme, tutte azioni spesso trasmesse in streaming.

Nel mirino finiscono incel (i cosiddetti celibi involontari), ovvero soggetti che hanno difficoltà a relazionarsi con l'altro sesso e che odiano le donne, i quali vengono ammalati all'idea di riscattarsi attraverso il compimento di azioni estreme, con lo scopo di farsi nota-

La rete degli istigatori stranieri dietro le aggressioni ai docenti Valditara: «È colpa dei social»

► Intelligence e Digos indagano su un'organizzazione che adesci i minori fragili tra le chat per «creare scompiglio in Europa». Il messaggio del ministro nella Giornata degli insegnanti

**VICENZA, IL COMUNE
DENUNCIA IL TIKTOKER
PER I DANNI IN PIAZZA**

Il Comune di Vicenza denuncia Hamza Messaf, noto come “Ilvucumpra”, per il raduno convocato sabato attraverso i social e le violenze provocate. «Le regole valgono per tutti - dice il sindaco Giacomo Possamai - e faccia il servizio civile obbligatorio».

re, diventando “eroi” negativi. Come il tredicenne romano che a settembre entrò vestito come un combat nella sua scuola di Centocelle per accoltellare la professoressa di Storia: disarmato e bloccato da un compagno gridò il suo nome, a rivendicare l'azione. Si ispirano a Brenton Tarrant, l'estremista di destra australiano autore degli attentati alle moschee di Christchurch, in Nuova Zelanda, del 15

marzo 2019. O a Luca Traini responsabile dell'attentato razzista avvenuto a Macerata il 3 febbraio 2018, nel quale furono ferite sei persone di origine africana. Bergamo, Centocelle, Trapani. E poi i 17 giovanissimi indagati e perquisiti dal Ros dei carabinieri e dagli agenti della Digos a Roma e in altre città italiane: tutti, pur appartenenti a community e chat diverse tra di loro, nei cellulari avevano gli

stessi “manuali d'azione” con i quali realizzare armi e incursioni riconducibili a organizzazioni “superiori”. Non un dettaglio per chi indaga.

MISCUGLIO DI IDEOLOGIE

Stanare gli “istigatori” non è un'operazione semplice. Cambiano continuamente i nickname e le coperture infrastrutturali. Criminali che si nascondono dietro sigle e

piattaforme, che creano operazioni di dossieraggio, che si rifanno a organizzazioni come “The Com” e la rete “764”. O “The base” fondata da un cittadino statunitense ma di origine italiana, della provincia di Foggia, Rinaldo Nazzaro, ricercato dall'Fbi per terrorismo e intenti di sabotaggio, riparato in Russia ma con pezzi di famiglia ancora negli States.

Sotto un profilo ideologico gli istigatori, si legge nelle informative, mischiano aspetti jihadisti e della White jihad, a concetti suprematisti e nazisti, in un miscuglio di ideologie anticomuniste difficilmente conciliabili tra di loro se non con un unico scopo: il nichilismo della violenza pura. Ad arricchire il quadro richiami a profili satanici che traggono origine dall'Ordine dei nove angoli, un gruppo estremista satanico nato in Inghilterra negli anni '60 e “rispolverato” dalla rete per fare breccia tra i giovanissimi. Minori adescati, soggiogati e ricattati, non per ottenere soldi ma violen-

**RICERCATO DALL'FBI
UNO STATUNITENSE DI
ORIGINE FOGGIANA ORA
IN RUSSIA. DA ROMA A
TRAPANI: STESSI MANUALI
PER GLI AGGRESSORI**

za. In un caso un ragazzino è arrivato a incidersi addosso il nome del proprio aguzzino.

Continuando a parlare, ieri, nel corso della sua visita all'Educandato statale «Emanuela Setti Carraro dalla Chiesa» a Milano, Valditara ha proseguito: «Il fenomeno social si alimenta con la violenza, perché prende like», ha detto, aggiungendo che c'era stato «un crollo nelle aggressioni agli insegnanti sino a quando c'è stato l'attacco a Trescore contro la professoressa di francese e poi successivamente a Trapani contro un altro insegnante. Trasformiamo questi personaggi in eroi negativi, che per molti diventano dei punti di riferimento. Voi dovreste vedere su queste chat: non l'hai uccisa, devi fare di più, sei un fallito», ha concluso.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stadio Bartolani, il Tar rinvia il ricorso del Latina Calcio al prossimo 20 ottobre

IL CASO

Rinviato il ricorso presentato dalla società Latina calcio per lo stadio Bartolani. Lo ha deciso il presidente della seconda sezione del Tar di Latina in funzione monocratica. Il Latina Calcio 1932 srl ha chiesto l'annullamento in sede cautelare degli atti adottati dall'amministrazione comunale di Cisterna sulla gestione dello stadio Bartolani. In particolare il club nerazzurro ha impugnato la determina con la quale il 2 settembre scorso il Comune ha disposto la decadenza della concessione e la risoluzione della convenzione - sottoscritta il 20 ottobre

2023 - con il Latina Calcio relativa alla gestione della struttura sportiva.

«Nelle memorie depositate dai legali - sottolinea il Comune con una nota - sono state sottolineate peraltro le reiterate convocazioni da parte dell'ente per sopralluoghi e successivamente per procedere alla riconsegna dello stadio da parte del Latina Calcio, incontri ai quali la società nerazzurra non si è mai presentata. Nel decreto si sottolinea come il mancato pagamento del canone concessorio e la scadenza della garanzia fidejussoria "sembrano costituire cause di decadenza di diritto da valere quale clausola risolutiva. Queste ipotesi - si legge nel

provvedimento - sono contemplate in virtù del previo accordo tra le parti e sono considerate come presupposti del potere dell'amministrazione di recedere unilateralmente dal rapporto».

Recependo i rilievi contenuti nella stessa memoria il provvedimento eccipisce sulla titolarità del giudice amministrativo in funzione monocratica e anche sulla competenza ad esprimersi sulla materia rilevando che potrebbe essere competenza del giudice ordinario.

Il giudice ha quindi fissato per il 20 ottobre prossimo la camera di consiglio per la trattazione del ricorso in sede collegiale dove sarà approfondita la

questione della giurisdizione del giudice amministrativo.

Ai primi di settembre il sindaco Valentino Mantini aveva spiegato: «Dopo i diversi confronti avuti con il Latina Calcio e le verifiche effettuate con gli uffici comunali competenti in merito agli oneri ancora da assolvere, è stata avviata la procedura di decadenza della concessione di gestione, il cui iter si concluderà il 2 ottobre. Saremo pertanto nelle condizioni di procedere al rientro nella disponibilità dell'impianto sportivo, nella consapevolezza che lo stadio Bartolani rappresenta un patrimonio della comunità. Al tempo stesso - aggiunge - è necessario garantire una gestione sostenibile della struttura, affinché il suo mantenimento non determini un aggravio a carico dei cittadini e dell'impianto».

LA STORIA

La moglie e la figlia mostrano una vecchia foto scattata dentro la Goodyear. «Ecco come lavorava mio marito Fernando, l'unica protezione che aveva erano i guanti, ma anche quelli erano fatti in amianto». Fernando Nazzari è morto pochi giorni fa a 84 anni per un tumore al polmone. Era l'ultimo operaio ancora in vita tra quelli costituiti come parti civili nel processo ancora in corso. Fernando aveva lavorato nello stabilimento di Cisterna dal 1969 al 29 dicembre 1993, principalmente nel reparto 512, vulcanizzazione e presse, uno dei più pericolosi. «Proprio lì - racconta la moglie - dove venivano cotte le gomme. Tornava a casa sporco di polveri, fumo. Io lavavo tutto a mano, ogni giorno, perché la lavatrice non ce la faceva». Fernando amava il suo lavoro, non si lamentava mai. Non aveva mai voluto chiedere nulla per l'esposizione all'amianto. «La prima volta che gli proposero di fare la domanda non volle saperne - racconta la moglie Anna insieme alla figlia Maria Grazia - Diceva che erano "soldi maledetti", perché lui aveva lavorato e lo avevano pagato». Poi, nel 2005, arrivò la terribile diagnosi: tumore al polmone. Fernando venne operato al Gemelli di Roma e, per 21 anni, riuscì a vivere relativamente bene. Dopo l'intervento decise di avviare la richiesta per l'esposizione all'amianto. «Ma era troppo tardi - racconta la moglie - Poi abbiamo avviato la causa di risarcimento, ora siamo rimasti senza di lui ma speriamo di ottenere qualcosa. Lui sarebbe contento e sono sicura che ci guarda dall'alto».

La famiglia si è costituita parte civile con l'avvocato Pasquale Latari. Agli ex responsabili della Goodyear viene contestata la mancata effettuazione degli accertamenti sanitari, l'assenza o

Goodyear, addio all'ultimo operaio colpito dal cancro

► Morto Fernando Nazzari, aveva lavorato 25 anni a Cisterna nel reparto delle presse ► La moglie: «In fabbrica aveva solo i guanti ma anche quelli erano fatti in amianto»



Fernando Nazzari in una foto d'epoca alla Goodyear. A destra il vecchio stabilimento a Cisterna



insufficienza di sistemi di aspirazione e abbattimento di fumi e polveri, la mancata fornitura di dispositivi di protezione adeguati e la mancata informazione dei lavoratori sui rischi, compresi quelli cancerogeni. Tra le sostanze pericolose indicate figurano fibre di amianto, nero fumo, silice, oli minerali e aromatici, amine aromatiche, sali di cobalto, oltre ad altre sostanze utilizzate nel ciclo produttivo della gomma.

Fernando Nazzari non arrivò alla chiusura dello stabilimento. «Dopo 25 anni di lavoro - racconta la moglie - entrò in cassa integrazione e successivamente andò in pensione. Per lui, però, la Goodyear non era soltanto il posto di lavoro. Gli piaceva, era il sostentamento della famiglia, aveva un forte senso del dovere al punto che andava a lavorare anche con la febbre, non prendeva mai un giorno di malattia. Io gli dicevo di restare a casa, ma lui rispondeva: "Se tutti fanno così la fabbrica chiude"».

Nel 2024 Fernando fu colpito da un infarto dal quale riuscì a riprendersi. Poi, nell'ultimo anno, le condizioni fisiche peggiorarono progressivamente, fino alla necessità di utilizzare l'ossigeno anche a casa, a Cori. «Il 27 settembre la situazione è precipitata - racconta la moglie - siamo andati all'ospedale Goretti perché non riusciva più a respirare nonostante l'ossigeno. Gli accertamenti fecero emergere la presenza di una nuova massa nella zona dell'intervento effettuato 21 anni prima. Ci hanno detto che il tumore era ripartito dalla ferita dell'operazione». Fernando Nazzari è morto la sera stessa. Era l'ultimo degli operai al processo Goodyear ancora in corso, per lui è stato chiesto un risarcimento di 1.130.000 euro. «Mio marito adesso non c'è più - conclude Anna - ma speriamo lo stesso di avere giustizia».

Marco Cusumano



Vent'anni di processi per decine di morti e malati

LA BATTAGLIA LEGALE

La vicenda giudiziaria della ex Goodyear di Cisterna nasce dalle denunce presentate da numerosi lavoratori colpiti da tumori e altre gravi patologie dopo gli anni trascorsi nello stabilimento. Nel primo processo furono chiamati a rispondere nove ex dirigenti della società, accusati di omicidio colposo plurimo (33 morti) e

lesioni colpose aggravate per altri 8 operai. Al centro dell'accusa c'erano le condizioni di lavoro e l'esposizione a sostanze cancerogene. Il Tribunale di Latina, nel 2008, condannò tutti e nove gli imputati, con pene comprese tra pochi mesi e oltre quattro anni. La sentenza riconobbe anche risarcimenti e provvisori in favore delle parti civili. Ma in secondo grado la Corte d'Appello assolse diversi imputati per la

mancata dimostrazione del nesso causale tra l'esposizione e i singoli casi di malattie e decessi. La vicenda arrivò così in Cassazione dove fu disposto un nuovo giudizio nei confronti di quattro ex dirigenti. Nel frattempo la Procura aveva aperto altri filoni, indicati come Goodyear-bis e Goodyear-ter, per altri lavoratori deceduti o ammalati in periodi successivi. Tra i lavoratori coinvolti c'era anche Fernando Nazzari,

operaio dal 1969 al 1993 nel reparto vulcanizzazione-presse.

Alla storia della Goodyear è ispirato il film "Il posto dell'anima" di Riccardo Milani, uscito nel 2003, con Paola Cortellesi, Silvio Orlando, Michele Placido e Claudio Santamaria. La sceneggiatura fu scritta partendo anche dalle testimonianze degli ex lavoratori dello stabilimento di Cisterna.



Un piano per l'agricoltura

La Regione Lazio prepara un pacchetto di interventi contro i rincari e per le filiere in crisi
Nuove risorse per sostenere le aziende in difficoltà e per contenere il caro gasolio

IN PRIMA LINEA

■ Un pacchetto di misure straordinarie a sostegno dell'agricoltura laziale, con interventi sul costo del gasolio agricolo e dei fertilizzanti e aiuti specifici per le filiere che stanno attraversando una fase di maggiore difficoltà, a partire dal comparto bufalino.

Le priorità del comparto approderanno presto in giunta regionale grazie all'impegno dell'assessore all'agricoltura e al bilancio Giancarlo Righini, intervenuto ieri mattina all'iniziativa organizzata da Coldiretti in Piazza Santi Apostoli a Roma.

«Metteremo in campo risorse importanti con un obiettivo pre-

**L'ASSESSORE RIGHINI:
VOGLIAMO DARE UNA
BOCCATA D'OSSIGENO
ALLE IMPRESE, ALLE
FAMIGLIE E AI LAVORATORI**



GIANCARLO RIGHINI
**L'impegno
dell'assessore**

● Nei giorni scorsi Coldiretti Lazio aveva rivolto un appello all'assessore regionale all'agricoltura Giancarlo Righini, che aveva risposto garantendo il massimo impegno

ciso: garantire ai nostri agricoltori le condizioni per continuare a produrre e assicurare reddito alle proprie aziende. Uno degli interventi principali riguarderà il caro gasolio. Sommando gli strumenti a livello nazionale e le ulteriori risorse regionali, il nostro obiettivo è portare nei prossimi mesi il costo del gasolio agricolo sotto la soglia di un euro al litro. Vogliamo dare una boccata d'ossigeno concreta alle imprese, alle famiglie e ai lavoratori del settore. Interverremo anche sul forte aumento del costo dei fertilizzanti».

Righini ha ribadito che alle ri-

sorse nazionali destinate al Lazio verranno aggiunti circa 1,5 milioni di euro di risorse regionali, così da estendere il sostegno alle diverse filiere produttive, comprese la vitivinicoltura, l'ortofrutta e l'orticoltura.

Comparto bufalino

La filiera del latte di bufala è tra i settori in maggiore difficoltà. E l'assessore regionale ha assicurato un'attenzione specifica: «Replicheremo – ha detto Righini – il modello di sostegno già sperimentato con successo per il latte bovino, attraverso un aiuto a sportello parametrato al nu-

mero dei capi, con procedure snelle che permettano di far arrivare rapidamente liquidità alle aziende. Per questa misura prevediamo uno stanziamento nell'ordine dei due milioni di euro. Non dimenticheremo, naturalmente, gli altri comparti strategici dell'agricoltura laziale, a partire dalla filiera del grano duro e dall'olivicoltura. Su questi temi continueremo a lavorare in raccordo con le iniziative adottate dal Governo nazionale, che ha già messo in campo importanti strumenti di sostegno al settore e misure finalizzate a garantire maggiore liquidità alle a-

ziende».

Soprattutto alla luce della fase internazionale particolarmente complessa che stiamo attraversando: l'aumento dei costi energetici e delle materie prime si accompagna, infatti, agli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici.

«Tutelare la capacità produttiva delle nostre aziende significa difendere il reddito degli agricoltori, le nostre filiere e la sovranità alimentare del Paese», ha concluso Righini, garantendo che la Giunta Rocca farà fino in fondo la propria parte: «Il Lazio può contare su produzioni a-

groalimentari di assoluta eccellenza e su imprese che contribuiscono ogni giorno alla qualità e alla competitività del sistema agroalimentare italiano. Giovedì tradurremo questo impegno in misure concrete e immediatamente dopo lavoreremo affinché le risorse possano arrivare alle aziende nel più breve tempo possibile. Sappiamo che oggi la tempestività è fondamentale: dobbiamo mettere i nostri agricoltori nelle condizioni di continuare a lavorare, produrre reddito e guardare al futuro con maggiore serenità». ●



DAL 9 ALL'11 OTTOBRE

■ Il cioccolato artigianale incontra i vini del Lazio in una nuova proposta che arricchisce “Castelli di Cioccolato”, la manifestazione che torna a Marino da venerdì a domenica ottobre. Per tre giornate il centro dei Castelli Romani sarà animato da maestri cioccolatieri, degustazioni, dimostrazioni e iniziative dedicate a grandi e piccoli, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle produzioni del territorio.

La novità di questa edizione è il percorso degustativo “Cioccolato & Vino del Lazio”, nato per mettere a confronto due eccellenze attraverso abbinamenti capaci di esaltarne caratteristiche, profumi e sfumature. Un progetto sostenuto dalla Regione Lazio

La manifestazione

Vino e cioccolato s'incontrano a Marino

e da Arsial che punta a far conoscere il patrimonio vitivinicolo regionale attraverso un'esperienza immediata e coinvolgente.

La scelta di Marino non è casuale. Il territorio dei Castelli Romani è infatti storicamente legato alla cultura del vino e l'incontro con il cioccolato offre l'occasione per raccontare questa tradizione in una forma originale, avvicinando il pubblico alla qualità e all'identità delle produzioni laziali.

Accanto al nuovo percorso resterà centrale il protagonista storico della manifestazione: il cioc-



Una passata edizione

colato di qualità, proposto dai maestri cioccolatieri provenienti da diverse parti d'Italia. Saranno presenti praline e tavolette, creme spalmabili e specialità fondenti, al latte, aromatizzate e speziate, in un viaggio tra lavorazioni e interpretazioni differenti del cacao.

“Castelli di Cioccolato” sarà anche un'occasione per conoscere più da vicino il lavoro degli artigiani. I visitatori potranno incontrarli, scoprire le tecniche di lavorazione e approfondire la cultura che accompagna uno dei prodotti più amati. Il programma prevede inoltre momenti di ani-

mazione e dimostrazioni, insieme a iniziative pensate per coinvolgere i più piccoli.

Organizzata da Roma Chocolate in Tour con il patrocinio del Comune di Marino e con il contributo della Regione Lazio e di Arsial, la manifestazione punta quindi a unire degustazione e conoscenza, trasformando il gusto in uno strumento per raccontare il territorio. Per tre giorni Marino diventerà così una vetrina dedicata alle produzioni artigianali e agroalimentari, mettendo in relazione il mondo del cacao con quello del vino regionale. ●



Skippa il resto

Sicurezza stradale, il dialogo coi giovani

La Regione punta sul linguaggio dei social per sensibilizzare gli under 30

ROMA

TONJORTOLEVA

■ Sensibilizzare i giovani e ridurre il drammatico bilancio degli incidenti sulle strade del Lazio. È questo l'obiettivo della nuova campagna regionale «In strada, skippa il resto», presentata a Roma all'hub culturale Moby Dick di Garbatella. Un progetto che sceglie un linguaggio vicino alle nuove generazioni per parlare di prevenzione senza ricorrere soltanto alla paura.

Alla presentazione sono intervenuti il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il presidente di Disco Lazio Simone Fo-

**NEL 2025 NEL LAZIO 22.044 INCIDENTI, 314 MORTALI
ROCCA: «SERVE UNA NUOVA STRATEGIA COMUNICATIVA»**

glio, Enza Tripaldi dell'associazione Famiglie degli Angeli onlus e Sergio Toscano dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada. Con loro anche una rappresentanza di giovani, destinatari principali di una campagna che punta a trasformare la sicurezza stradale in un messaggio quotidiano e immediato.

I numeri spiegano la necessità dell'iniziativa. Nel 2025 nel Lazio si sono verificati 22.044 incidenti stradali, 314 dei quali mortali. Il dato si inserisce in un quadro nel quale gli incidenti rappresentano la prima causa di morte per i gio-



Il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** ieri mattina alla presentazione della nuova campagna di comunicazione dedicata ai giovani

vani. Dietro le statistiche, ha ricordato Rocca, ci sono famiglie che ricevono una telefonata capace di cambiare per sempre la propria vita. Una tragedia resa ancora più difficile dal fatto che, a differenza di molte malattie, gli incidenti stradali possono essere prevenuti.

Il presidente della Regione ha sottolineato la necessità di cambiare il modo di comunicare con i giovani. «Serve una diversa strategia comunicativa», ha spiegato, riconoscendo anche la difficoltà degli adulti nel confrontarsi con linguaggi che cambiano rapida-

mente. Da qui la scelta di una campagna che non si limita a impartire regole, ma prova a entrare nel mondo comunicativo dei ragazzi.

Rocca ha inoltre rilanciato una proposta rivolta al Parlamento: inserire alcune nozioni di primo soccorso nel percorso necessario per ottenere la patente. L'obiettivo è fornire ai futuri automobilisti gli strumenti essenziali per intervenire correttamente in caso di incidente. Poche ore di formazione, secondo il presidente, potrebbero contribuire non soltanto a salvare vite, ma anche a rafforzare la coscienza civile e la responsabilità individuale.

Il cuore creativo della campagna è racchiuso nella parola «skippa», presa in prestito dal linguaggio dello streaming e dei social. Ogni giorno i ragazzi scorrono contenuti, saltano ciò che non interessa e cercano rapidamente quello che vogliono vedere. La Regione ribalta quel gesto e lo trasforma in un messaggio: sulla strada si possono skippare notifiche, fretta, distrazioni e comportamenti rischiosi, ma non la sicurezza.

La campagna utilizza anche la musica per rendere il messaggio riconoscibile. Ritornelli e frasi entrati nell'immaginario collettivo vengono reinterpretati in chiave di prevenzione, così che una melodia

IL PRESIDENTE RILANCIA ANCHE L'IDEA DI INSERIRE IL PRIMO SOCCORSO NEL PERCORSO PER OTTENERE LA PATENTE

già familiare possa lasciare nella memoria anche una regola. L'obiettivo è semplice: far ricordare un comportamento corretto con la stessa immediatezza con cui si ricorda una canzone. I contenuti affrontano sei temi: guida sotto l'effetto dell'alcol, distanza di sicurezza, distrazione, rispetto della segnaletica, semafori e precedenza, velocità. Per ogni argomento sono stati sviluppati due soggetti creativi, uno rivolto soprattutto al pubblico giovane e uno costruito su riferimenti musicali capaci di parlare a più generazioni. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
6 OTTOBRE 2026

Proposta Regimenti **Enti locali,** **1,7 milioni** **per i servizi in rete**



● La Regione Lazio mette a disposizione 1.736.650 euro per sostenere Unioni di Comuni e Comunità montane nelle spese per la gestione associata di funzioni e servizi comunali. È online l'avviso "Servizi in Rete annualità 2026", che finanzia le attività svolte nel 2025. Le domande dovranno essere presentate entro il 6

novembre 2026. Le risorse riguardano amministrazione e gestione finanziaria, servizi pubblici, trasporto locale, catasto, urbanistica, protezione civile, servizi sociali, rifiuti, edilizia scolastica, polizia municipale e servizi anagrafici. L'iniziativa è stata voluta dall'assessore regionale Luisa Regimenti

Cinquanta candidature per realizzare nuove microforeste e co-pedagogiche nel Lazio. È il risultato dell'avviso pubblico promosso dalla Regione nell'ambito del progetto OSSIGENO, che ha raccolto una risposta significativa da parte dei territori. A presentare una proposta sono stati 40 Comuni, quattro enti gestori di aree naturali protette e sei istituti di formazione, confermando l'interesse crescente verso interventi capaci di unire tutela ambientale ed educazione alla sostenibilità.

La Regione ha destinato complessivamente 500 mila euro al finanziamento degli interventi. L'obiettivo è sostenere la creazione di piccoli spazi verdi pensati non soltanto come strumenti per incrementare la presenza di vegetazio-

Palazzo soddisfatta

Ossigeno, 50 candidature per le micro foreste

ne, ma anche come luoghi nei quali sviluppare biodiversità, migliorare la qualità dell'aria e contribuire alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

«Comuni, aree protette e istituti di formazione hanno raccolto la sfida del Progetto OSSIGENO, dando un segnale chiaro e dimostrando di voler investire concretamente in un Lazio più verde, sostenibile e attento alle nuove generazioni», sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, alla Transizione Energetica e alla Sostenibilità, Elena Palazzo. Il progetto punta in particolare sulla dimensione educativa delle microforeste. Se-



condo Palazzo, infatti, questi interventi possono diventare «piccoli laboratori di biodiversità e di educazione ambientale», offrendo a bambini e ragazzi la possibilità di conoscere direttamente la natura e comprendere il valore della sostenibilità. Una funzione che trasforma gli spazi verdi in luoghi di apprendimento e partecipazione, con le nuove generazioni chiamate a diventare protagoniste di una maggiore consapevolezza ambientale. Il numero delle candidature rappresenta ora un primo indicatore dell'interesse suscitato dall'avviso regionale. La risposta è arrivata da realtà differenti, dai

Comuni agli enti che gestiscono le aree naturali protette fino agli istituti di formazione, mostrando come la questione ambientale possa essere affrontata attraverso interventi distribuiti sul territorio. Adesso si apre la fase istruttoria. Per la Regione, il passaggio successivo sarà dunque trasformare le candidature in interventi concreti. «La risposta ricevuta dimostra che la sostenibilità non è un tema astratto, ma qualcosa che i territori vogliono costruire concretamente», conclude Palazzo, ringraziando le amministrazioni e gli enti che hanno partecipato. ●



Immobiliare

Boom degli affitti a stanza Contratti quasi raddoppiati

Le locazioni di una porzione di casa sono passate dalle 477 del 2018 alle 910 del 2025

IL TREND

JACOPO PERUZZO

A Latina non si affitta più soltanto una casa. Sempre più spesso si affitta una stanza, o comunque una porzione dell'abitazione. È uno dei segnali più evidenti di come stia cambiando il mercato immobiliare del capoluogo: nel 2018 i nuovi contratti di questo tipo erano 477, nel 2025 sono diventati 910. In sette anni sono quasi raddoppiati, con una crescita del 90,8%.

**LA CRESCITA
NEL CAPOLUOGO
SFIORA IL 91%
E SUPERA
QUELLA NAZIONALE**

doppiati, con una crescita del 90,8%.

I numeri dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, analizzati dal Sole 24 Ore, inseriscono Latina in una trasformazione che riguarda ormai gran parte delle città italiane. Con una particolarità: qui il fenomeno corre più velocemente della media nazionale.

In tutti i capoluoghi italiani, infatti, tra il 2018 e il 2025 i nuovi contratti per porzioni di abitazione sono aumentati del 71,8%, fino



ad arrivare a circa 242mila. Nel 2025 rappresentano il 34,9% di tutte le nuove locazioni registrate nei capoluoghi. Sette anni prima la loro quota non raggiungeva il 24%.

Dietro quei numeri c'è qualcosa di più di una nuova formula contrattuale. Sta cambiando il modo stesso di cercare casa. Affittare soltanto una stanza consente di dividere spazi e spese, offre maggiore flessibilità e può rappresentare una soluzione per chi non ha bisogno di un'abitazione per lunghi periodi o non riesce a sostenere



Il focus

● Sta cambiando il modo stesso di cercare casa. Affittare soltanto una stanza consente di dividere spazi e spese, offre maggiore flessibilità e può rappresentare una soluzione per chi non ha bisogno di un'abitazione per lunghi periodi o non riesce a sostenere da solo il costo di un appartamento.

da solo il costo di un appartamento.

A livello nazionale quasi tre quarti delle locazioni parziali riguardano infatti contratti transitori o destinati agli studenti. Ma il dato di Latina è interessante proprio perché il capoluogo pontino forse sta veramente entrando nel gruppo delle città universitarie nelle quali il mercato delle camere è storicamente più sviluppato.

Il salto da 477 a 910 contratti indica quindi che anche qui l'affitto di una parte dell'abitazione sta uscendo dalla nicchia. In mezzo possono esserci studenti, lavoratori che soggiornano in città per periodi limitati, giovani alla ricerca di maggiore autonomia o semplicemente persone per le quali prendere in locazione un intero appartamento è diventato troppo impegnativo. I dati non consentono di separare queste diverse componenti, ma fotografano con chiarezza la direzione presa dal mercato.

E il confronto nazionale rende ancora più evidente il fenomeno:

**IN ITALIA ORMAI
PIÙ DI UN NUOVO AFFITTO
SU TRE RIGUARDA
SOLO UNA PARTE
DELL'ABITAZIONE**

l'aumento registrato a Latina è di quasi venti punti superiore alla crescita media dei capoluoghi italiani.

Non significa che la stanza abbia sostituito l'appartamento. Significa però che, anche a Latina, il mercato della casa si sta frammentando: meno necessariamente quattro mura tutte per sé, più spesso una porzione da abitare per il tempo necessario. E in sette anni quel mercato, silenziosamente, è quasi raddoppiato. ●

L'operazione

Allungavano i carburanti

Controlli mirati della Guardia di Finanza consentono di scoprire combustibili alterati in tre distributori
Le analisi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli portano al sequestro di 16.000 litri tra Latina e Gaeta

BLITZ ANTIFRODE

ANDREARANALDI

Un'operazione della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Latina nel comparto della distribuzione stradale di carburanti ha permesso di togliere dal mercato combustibili contaminati, ovvero allungati con sostanze chimiche. Con la collaborazione dei funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, intervenuti con il personale dell'Ufficio Antifrode e Laboratorio Chimico, i finanzieri hanno effettuato mirate verifiche in diverse zone della provincia per contrastare le frodi fiscali e al tempo stesso garantire la trasparenza dei prezzi, tutelando sia la sicurezza dei consumatori che la lecita concorrenza, oltretutto in una fase delicata per la fluttuazione dei prezzi. In questo contesto sono state riscontrate irregolarità in tre distributori di carburanti, che hanno comportato il sequestro delle cisterne per oltre 16.000 litri di combustibili potenzialmente dannosi per i motori dei veicoli.

I controlli erano incentrati proprio sulla qualità e sulla quantità dei prodotti energetici. In questo contesto operativo le Fiamme Gialle hanno potuto contare sulla consulenza del laboratorio chimico mobile dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, unità scientifica d'avanguardia su quattro ruote che ha permesso di effettuare analisi chimiche in tempo reale durante le ispezioni. E proprio le



I sequestri all'esito dei controlli in uno dei distributori che conservavano carburanti all'interno delle cisterne interrate. In questo caso l'intervento in una stazione di servizio alle porte di Latina in zona Gorgolicino

analisi di laboratorio eseguite sui campioni di gasolio prelevati, hanno evidenziato un punto di infiammabilità, in gergo chiamato "flash point", inferiore al limite minimo di legge stabilito in circa 55 gradi centigradi, ovvero un'anomalia chimica che, oltre a poter causare malfunzionamenti ai motori e cali di rendimento, comporta rischi per la sicurezza nelle fasi di movimentazione del prodotto.

Ma soprattutto un punto di infiammabilità inferiore alla soglia legale è quasi sempre indicativo di una contaminazione o miscelazio-

ne fraudolenta, che avviene quando il gasolio è intenzionalmente "tagliato" con sostanze chimiche più volatili ed economiche, come solventi, idrocarburi leggeri riciclati o benzina, per aumentarne il volume illegalmente ed eludere le accise, quindi lucrare in un periodo in cui il prezzo dei carburanti è già alto. Al tempo stesso la presenza di componenti estranee e volatili altera la viscosità e la corretta combustione nel cilindro all'interno del motore, provocando usura precoce degli iniettori e un netto aumento delle emissioni inquinanti nell'ambiente.

Le attività di controllo hanno consentito di riscontrare irregolarità in tre stazioni di servizio a Latina e Gaeta. I finanzieri quindi hanno sequestrato oltre 16.000 litri di carburante non conforme e hanno apposto i sigilli a tre cisterne e nove pistole erogatrici. I responsabili degli impianti sono stati denunciati in stato di libertà alle procure di Latina e Cassino, per le ipotesi di reato di frode nell'esercizio del commercio e sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa.

L'operazione si inserisce in un quadro di controlli pianificati dal Comando Regionale della Guardia di Finanza in tutto il Lazio per salvaguardare il potere d'acquisto dei cittadini e garantire il rispetto delle regole di leale concorrenza tra gli operatori del settore. Dall'inizio hanno sequestrato oltre 215.000 litri di carburante non conforme e hanno denunciato 49 persone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Bartolani, respinta la sospensione

Il Latina Calcio aveva chiesto un provvedimento urgente contro la decadenza dalla concessione: il Tar tornerà sul caso il prossimo 20 ottobre, con il nodo della giurisdizione ancora da chiarire

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Il futuro del Bartolani resta sospeso davanti al Tar. Il presidente della Seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione staccata di Latina, ha respinto la richiesta di misura cautelare monocratica presentata dal Latina Calcio 1932 e fissato al 20 ottobre la camera di consiglio per la trattazione collegiale del ricorso. Sarà quindi il collegio a esaminare la questione cautelare, ma prima dovrà essere approfondito anche un nodo preliminare: la giurisdizione del giudice amministrativo.

Il decreto riguarda il ricorso presentato dal Latina Calcio contro il Comune di Cisterna per contestare la determina del 2 settembre con cui l'amministrazione ha disposto la decadenza dalla concessione e la risoluzione della convenzione sottoscritta nel 2023 per la gestione dello stadio. Il club aveva chiesto un intervento cautelare urgente, ma il presidente ha ritenuto che non ci fossero i pre-

supposti per una decisione monocratica. Nel decreto viene infatti evidenziato che il Comune ha eccepito il difetto di giurisdizione del Tar, sollevando quindi la possibilità che la controversia debba essere affrontata dal giudice ordinario.

Il provvedimento analizza in particolare le ragioni poste dal Comune alla base della decadenza. Tra queste, il mancato pagamento del canone concessorio e la scadenza della garanzia fideiussoria, che «sembrano costituire cause di decadenza di diritto», riconducibili a clausole risolutive espresse previste dalla convenzione. Il Tar richiama anche una recente ordinanza delle Sezioni Unite della Cassazione secondo cui, in presenza di una clausola risolutiva inserita nella convenzione, la con-

troversia sulla risoluzione del rapporto può rientrare nella giurisdizione ordinaria. Il presidente precisa comunque che la presenza di clausole risolutive non esclude automaticamente la giurisdizione amministrativa e proprio per questo ritiene necessario approfondire la questione in sede collegiale. Nel decreto viene inoltre rilevato che il ricorso è stato presentato il 30 settembre, quasi un mese dopo la determina di decadenza del 2 settembre, elemento che non evidenzerebbe ragioni tali da giustificare una deroga alla normale trattazione collegiale. Anche le successive comunicazioni del Comune sulla riconsegna dello stadio vengono considerate, allo stato, prive di autonoma portata lesiva. La prima fase davanti al Tar si chiude quindi con il rigetto della cautelare monocratica. La partita giudiziaria resta aperta e il prossimo appuntamento è fissato per il 20 ottobre, quando il collegio dovrà affrontare la questione cautelare e approfondire preliminarmente anche il tema della giurisdizione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON UNA DELIBERA
DI GIUNTA IL COMUNE
HA DECISO
DI COSTITUIRSI
IN GIUDIZIO**



LO stadio Domenico Bartolani di Cisterna

MEMORIAL EMILIANO DI GIROLAMO

Campestre Ninfa, un successo

PODISMO

■ Una mattina a contatto con la natura incontaminata del Parco Pantanello, grazie alla sempre squisita ospitalità della Fondazione Roffredo Caetani e della direttrice Antonella Ponzillo, della sezione Lipu di Latina e del suo responsabile Gastone Gaiba. Un'occasione per ricordare con affetto due amici venuti a mancare, il giovane dirigente UISP Emiliano Di Girolamo e l'insegnante podista Piero Torelli. Un'opportunità per vivere fino in fondo una gara affascinante tra i sentieri del Parco, con ottimi riscontri cronometrici da parte dei primi classificati e con la partecipazione di svariate società, locali e non. Tutto questo è la "Campestre Oasi di Ninfa", tradizionale tappa del Grande Slam "Natalino Nocera" andata in scena ieri (4 ottobre). L'evento era abbinato all'11esimo "Memorial Di Girolamo", un trofeo assegnato dalla famiglia del ragazzo al primo tra i nati del 1983, anno di nascita di Emiliano: la consegna, preceduta da un commosso ricordo del presidente Andrea Giansanti, ha riguardato Simone Conti dell'Atletica Cecchina. Per quanto riguarda la gara, invece, il primo a percorrere circa 8 chilometri

suddivisi in tre giri è stato Dario Spinelli della Castro Running con un tempo di 28'38", seguito da Christian Margiotta della Runforever Aprilia (28'45") e da Alessandro Cervini della Podistica Priverno (29'15"). In campo femminile è tornata a rugire Roberta Andreoli con un tempo di 34'33", precedendo Fiorenza Zorzetto del Running Club Latina (35'09") e Francesca Macinetti del Centro Fitness Montello ((35'26"). Quest'ultima società si è aggiudicata la relativa classifica piazzandosi davanti a Running Club Latina, Atletica Latina, Nuova Podistica Latina e Polisportiva Gaeta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISTERNA

■ Ha chiesto di patteggiare A.M., la donna di 52 anni che nel novembre del 2024 era alla guida della Kia Rio che, in via Tivera, travolse e uccise il ciclista Danilo Roselli, 67 anni, residente a Lanuvio. La richiesta è stata presentata nell'udienza di ieri dall'avvocato Francesco Ferrari, del Foro di Velletri, difensore della donna. Il giudice del Tribunale di Latina, Giuseppe Cario, chiamato a pronunciarsi sull'istanza della difesa, ha rinviato la decisione al prossimo 5 febbraio. Sarà quindi necessario attendere la nuova udienza per conoscere l'esito della richiesta di patteggiamento avanzata dall'avvocato Ferrari.

La vicenda riguarda il tragico incidente avvenuto in via Tivera, quando Roselli stava partecipan-

L'incidente mortale nel 2024

Travolto in bici, la difesa chiede il patteggiamento

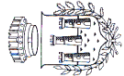


La bicicletta sotto alla Kio in via Tivera

do a un'uscita in bicicletta insieme ad altri sei ciclisti e il gruppo procedeva in direzione Doganella. All'altezza dell'ingresso dell'area di servizio, la Kia Rio condotta da A.M., che viaggiava nella direzione opposta, travolse il 67enne, che era il quarto ciclista della fila. L'impatto fu violentissimo. Roselli venne sbalzato dalla bicicletta e finì prima contro la vettura e poi sull'asfalto, a diversi metri dal punto dello scontro. Immediato l'allarme ai soccorsi: sul posto arrivarono un'auto medica, un'ambulanza e anche un'eliambulanza, ma per il 67enne non ci fu nulla da fare. Gli accertamenti sulla dina-

mica furono affidati alla Polizia Locale, intervenuta per effettuare i rilievi e mettere in sicurezza la zona. La strada venne chiusa al traffico per consentire le operazioni e furono predisposte deviazioni. Tra gli elementi rilevati durante gli accertamenti c'era anche l'assenza di segni di frenata sull'asfalto. A distanza di quasi due anni dalla tragedia, il procedimento è dunque arrivato alla fase in cui la difesa ha chiesto di definire la posizione della donna attraverso il patteggiamento. Per la decisione del giudice Cario bisognerà attendere il prossimo 5 febbraio. ● **G.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



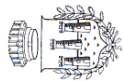
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Latina **Corriere**.it

6 OTTOBRE 2026

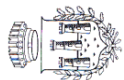
Stadio Bartolani, rinviato il ricorso presentato dal Latina Calcio

<https://www.latinacorriere.it/stadio-bartolani-rinviato-il-ricorso-presentato-dal-latina-calcio/>



STADIO BARTOLANI, RINVIATO IL RICORSO PRESENTATO DAL LATINA CALCIO

<https://latinatu.it/stadio-bartolani-rinviato-il-ricorso-presentato-dal-latina-calcio/>

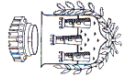


Stadio Bartolani, rinviato il ricorso del Latina Calcio: il Tar decide il 20 ottobre

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/stadio-bartolani-rinviato-il-ricorso-del-latina-calcio-il-tar-decide-il-20-ottobre/>

Cisterna, miele non tracciabile e produzione in ambienti non conformi: scatta il sequestro

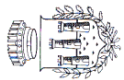
<https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-miele-non-tracciabile-e-produzione-in-ambienti-non-conformi-scatta-il-sequestro/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓
6 OTTOBRE 2026

Stadio Bartolani, rinviato il ricorso del Latina Calcio: udienza il 20 ottobre
<https://www.laspunta.it/stadio-bartolani-rinviato-ricorso-latina-calcio-20-ottobre/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

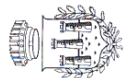
Studio 93

SOLO BELLE CANZONI

6 OTTOBRE 2026

Cisterna - Miele non tracciato, sequestro dei carabinieri della Forestale

<https://www.studio93.it/cisterna-miele-non-tracciato-sequestro-dei-carabinieri-della-forestale>



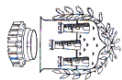
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



6 OTTOBRE 2026

Stadio Bartolani, rinviato il ricorso presentato dal Latina Calcio

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/stadio-bartolani-rinviato-il-ricorso-presentato-dal-latina-calcio/>



Stadio Bartolani, rinviato il ricorso del Latina Calcio: il Tar fissa la camera di consiglio al 20 ottobre
<https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-stadio-bartolani-rinviato-il-ricorso-del-latina-calcio-il-tar-fissa-la-camera-di-consiglio-al-20-ottobre/>

Miele non tracciabile e prodotto in ambienti non conformi, scatta il sequestro dei Carabinieri Forestali
<https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-miele-non-tracciabile-e-prodotto-in-ambienti-non-conformi-scatta-il-sequestro-dei-carabinieri-forestali/>